

I Cambiamenti espositivi del Museo Diocesano di Palermo

Museologia e storia del collezionismo per le arti decorative
Professoressa Maria Concetta Di Natale

Corso di studio: Storia dell'arte
A. a. 2020/2021
Giorgia Giuseppa Spina

I Musei ecclesiastici

Nascita nel XX secolo : il primo fu il Museo di Bressanone (1901)

Scopo: diffondere la cultura cristiana

Raccordo tra visitatore e territorio

Diverse tipologie: d'arte sacra, archeologici, naturalistici, missionari, etnografici



Il Palazzo Arcivescovile

- Fondato dall'arcivescovo Simone Beccadelli di Bologna (1445-1465) nella metà del XV secolo.
- Nel XX secolo per disposizione del cardinale Pappalardo viene ospitato il Museo Diocesano.
- Della costruzione originale si ammirano ancora oggi la trifora gotico-fiammeggiante e il portale gotico-catalano.



Il museo Diocesano di Palermo



1927

- Direzione: Cardinale Alessandro Lualdi
- Allestimento: Mons. Anichini



1952

- Direzione: Cardinale Ernesto Ruffini
- Allestimento: Mons. Pottino



2004

- Direzione: Mons. Giuseppe Randazzo
- Allestimento: Prof.ssa Maria Concetta Di Natale



2011

- Allestimento: Prof. Pierfrancesco Palazzotto

Prima esposizione – 1927 Sette sale

Statue della Cattedrale di Palermo e opere, o oggetti, di culto provenienti da varie chiese della città, che hanno subito una demolizione nell'Ottocento, e dal museo regionale, Palazzo Abatellis.

Prevalenza elementi scultorei piuttosto che pittorici o di altri settori artistici

Bassorilievi marmorei
provenienti dalla famosa
tribuna di Antonello Gagini



Problematiche della prima esposizione

- Obiettivo di preservare i beni a rischio dispersione;
- Finalità di stampo ottocentesco: conservazione ed esposizione ai fini della valorizzazione;
- Non si tiene conto di un ordine cronologico o tematico.



Seconda esposizione 1952 Quindici sale

- Ampliamento del museo per la crescita del numero delle opere dopo i bombardamenti anglo-americani;
- Luci naturali grazie alle grandi finestre;
- Assetto museologico diviso in due blocchi: primo e secondo piano;
- Percorso cronologico e tematico (Mario di Laurito, Pietro Novelli, i Gagini, sala di Sant'Agata e di Santa Cecilia).



sala Mauro di Laurito



Sala Novelli



Sala del Gagini

- Mons, Pottino ha cercato di valorizzare le opere attraverso luci naturali grazie alle grandi finestre che affacciano nel cortile del Palazzo Arcivescovile e permettono così di vedere le statue che vi sono all'esterno, inoltre ha dato importanza anche alle opere definite "d'arte minore".





Problematiche seconda esposizione:

- Problemi museografici: percorso a ritroso
- Problemi distributivi degli spazi e illuminazione inadeguata in alcune sale
- Mancanza di un ordine cronologico globalmente coerente a causa della quantità e varietà del materiale esposto.

Inaugurazione nel 1972

Mons. Paolo Collura

- Inserimento di nuove opere che arricchiscono le collezioni dopo la Seconda Guerra Mondiale e il furto della Natività di Caravaggio nel 1969
- Inventario:
missione di tutela dei beni della Chiesa



- 
- Nel 1991, con la collaborazione del Dott. Maurizio Vitella prima, e del Dott. Pierfrancesco Palazzotto dopo, l'inventario delle opere del museo è verificato ed informatizzato, l'archivio fotografico è riordinato ed i volumi della **Biblioteca**



«La Biblioteca del museo Diocesano di Palermo è stata costituita per iniziativa della prof. Maria Concetta Di Natale, con la collaborazione del dott. Vitella, sotto il sostegno di Mons. Giuseppe Randazzo, direttore, ed è stata implementata e riorganizzata a partire dal 1998 dal dott. Pierfrancesco Palazzotto»

Terza esposizione

- 2004

- Disposizioni ad anello cronologico: dalle opere del XII fino al XVIII secolo, con una pausa al seminterrato in cui, per ragioni microclimatiche, erano state disposte le sculture marmoree dal '400 al '700.
- Museo razionale.
- Fotografie correlate alle didascalie.
- Pause tematiche durante il percorso.



Quarta esposizione – 2011 Ventisette sale

- ▶ Il Museo si estende al Piano Nobile del Palazzo Arcivescovile, aggiungendo dodici sale.
- ▶ Sia nel piano nobile che nel resto del museo è stato mantenuto l'ordinamento cronologico, costante negli anni di vita dell'istituzione.
- ▶ I lavori sono stati ultimati nel 2019.
- ▶ Tele seicentesche spostate nella sala Rossa.





Elementi innovativi



- ▶ E' stato indotto al minimo l'inevitabile presenza di punti critici e i tratti a ritroso che sono stati limitati alle prime due sale espositive.
- ▶ Al primo piano i contenuti introduttivi e le didascalie sono disponibili sotto forma di fogli di sala.
- ▶ Percorso unidirezionale con alcune opzioni.
- ▶ Bookshop
- ▶ Sala per le attività didattiche.
- ▶ Aggiunta di un ancoraggio flessibile per l'esposizione dei dipinti, non intaccando le pareti.



Nelle varie esposizioni troviamo delle sale che persistono, anche se con delle modifiche essenziali, al fine di un'esposizione più razionale.

➤ Vediamo di seguito alcuni esempi:

2004

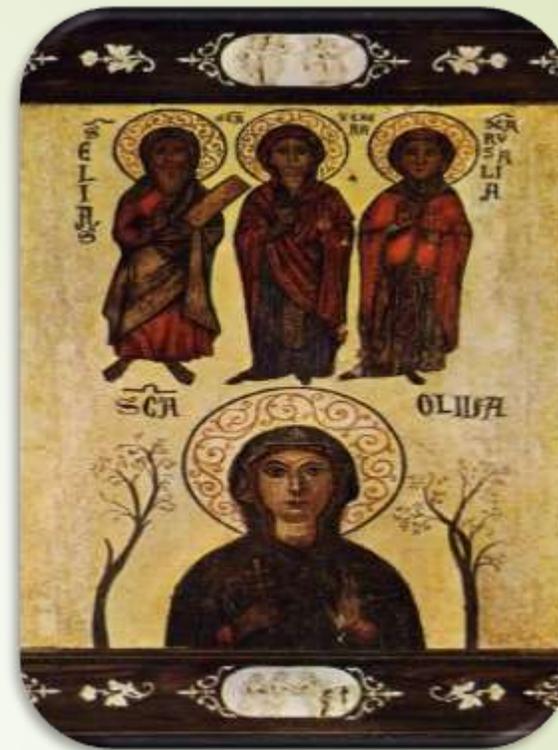
Sala dei
fondi Aurei

2011

Vergine
Odigitria



Sala di apertura del percorso



Sala dei Gagini

1927
Sala della
Rinascenza

1952
Sala dei Gagini

2004
Sala di Antonello
Gagini e della
scultura del
Cinquecento

2011
Sala della
tribuna



Sala dei Marmi mischi

1952

2004

2011
Sala di
Santa
Cecilia



Sala di Mario Laurito



1952
Mario Laurito

2004
Sala Mario Laurito
ed il Manierismo

2011
Sala Mario Laurito



Sala della Trifora



2004

2011



Sala dalle tarda Maniera

1952

2004

2011
Sala della
Tarda
Maniera

Le opere del Manierismo
nell'esposizione del 2004
erano ospitate nella sala
Mario Laurito



Sala Pietro Novelli

1952

2004



Le opere di Pietro Novelli nell'ultima esposizione le ritroveremo al piano Nobile nella Sala Rossa.



Un museo moderno

L'attuazione del museo moderno è stato soprattutto possibile grazie alle ultime due esposizioni a cura della professoressa Di Natale e del Professore Pierfrancesco Palazzotto

- Scopo di legare il museo alla storia e alla vita comune della città nel corso dei secoli.
- Rendere il museo fruibile ed interessante anche ai visitatori non credenti e non appassionati d'arte sacra, mettendo in evidenza il legame tra le opere e la storia della città nei suoi aspetti più comuni.
- L'introduzione della sala per le attività didattiche permette di avvicinarsi sempre di più ad un pubblico diversificato attraverso un approccio ludico ed interattivo rivolgendosi anche a famiglie e bambini in età scolare.

Un museo moderno

- Due canali di fruizione: ordinario e «casa museo»
- Criterio espositivo più idoneo per le diverse collezioni del Museo, consentendo sia una generale percezione dello scorrere e del conseguente mutare dei gusti e degli stili, sia la ricomposizione ideale della Chiesa d'origine o di provenienza.



Didascalie e fotografie.



L'alcova del cardinale Pietro Gravina di Montevago

Conclusioni

- Ogni esposizione, con modifiche museologiche e museografiche non indifferenti, ha permesso al museo di procedere passo per passo alla creazione di un museo che possiamo definire moderno.



«Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto»

Interamente attuato nel Piano Nobile

Bibliografia e sitografia

- Anichini D., Il Museo Diocesano di Palermo, 1927
- Di Natale M. C., Il Museo Diocesano di Palermo, Flaccovio Editore, Palermo, 2010
- Gavazzoli M. L. T., Manuale di Museologia, Rizzoli Etas, 2004
- Palazzotto P., Il “ Fondo Pottino-Collura”. Per una storia delle collezioni del Museo Diocesano di Palermo, in Travagliato G., Storia & Arte nella scrittura, Edizione Ass. Centro Studi Aurora Onlus, Palermo, 2008
- Palazzotto P., «Le Stanze dei Vescovi al Museo Diocesano», in Arte Cristiana, vol. 106, 2018
- Pottino Mons. F., Il Museo Diocesano di Palermo, Palermo, 1969
- Miur, “La didattica museale”: <https://www.miur.gov.it/>
- Museo Diocesano di Palermo, sito ufficiale: <http://www.museo.diocesipa.it>

Ultima data di consultazione dei siti internet: dicembre 2020